

Spett.le Regione Campania
Direzione Generale per l'Università, la
Ricerca e l'Innovazione
Alla c.a. Ing. Vito Merola
dg.501000@pec.regione.campania.it

e p.c.

All'AdG POR FESR 2014-2020
dg.500300@pec.regione.campania.it

**OGGETTO: Intervento di assistenza tecnica specialistica. Riscontro nota prot.
PG/2022/0227068 del 29.04.2022**

Dando seguito alla nota in oggetto ed alle interlocuzioni intercorse anche in termini di fabbisogni richiesti, si trasmette in allegato la progettazione esecutiva predisposta ed il budget di progetto.

Si resta a disposizione per qualsiasi ulteriore approfondimento.

Distinti saluti

Il Direttore Generale
Fortunato Polizio



Sviluppo Campania SpA

Sede Legale
Via Santa Lucia, 81
80132 Napoli

Sede Amministrativa
Via Terracina, 230
80125 Napoli

**Società soggetta
alla direzione
e al coordinamento
della Regione Campania**
Via Santa Lucia, 81
80132 Napoli
C.F. 80011990639

Intervento di Assistenza tecnica specialistica alla Direzione Generale “Università Ricerca e Innovazione” per la chiusura del PO FESR 2014/2020 – OT1, OT 2 ed Azione 10.5.7.

PROGETTAZIONE ESECUTIVA

Sommario

| | |
|--------------------------|----|
| Premessa | 3 |
| Introduzione | 8 |
| Il piano di azione | 10 |
| Monitoraggio..... | 18 |
| Gruppo di Lavoro..... | 19 |
| Durata | 20 |
| Budget | 21 |
| Cronogramma..... | 22 |

Premessa

La Società Sviluppo Campania S.p.A. è società con socio unico Regione Campania, con sede legale in Napoli alla via Santa Lucia n. 81, Codice Fiscale e Partita IVA 06983211217 senza alcuna partecipazione diretta di capitali privati. Sviluppo Campania spa opera quale società in house, interamente controllata dalla Regione Campania, è soggetta a poteri di direzione e controllo da parte dell'ente controllante di tipo analogo a quelli che esercita sui propri uffici e riceve da quest'ultima mediante affidamenti in house providing gli incarichi relativi alle attività da svolgere.

E' organismo di diritto pubblico, ai sensi della vigente normativa nazionale e comunitaria con personalità giuridica.

Sviluppo Campania attua gli indirizzi, i piani e i programmi della Regione nelle materie afferenti allo sviluppo economico e del sistema territoriale regionale, la ricerca e l'innovazione tecnologica, la comunicazione, lo sviluppo della capacità amministrativa e gestionale di tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione delle politiche pubbliche regionali per le attività produttive, la formazione e il lavoro, la gestione delle partecipazioni societarie e la valorizzazione degli immobili regionali a uso produttivo nonché il sistema informativo e informatico regionale.

La L.R. n. 15 del 30.10.2013 "Disposizioni in materia di razionalizzazione delle società partecipate dalla Regione Campania del Polo Sviluppo, Ricerca e ICT" all'art. 1 comma 1 prevede che la società regionale Sviluppo Campania svolga funzioni concernenti la materia dello sviluppo economico e del sistema territoriale regionale nonché quelle necessarie al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente in materia di comunicazione; al comma 2, dispone che "la Regione Campania si avvale in via prioritaria della società Sviluppo Campania SpA nelle materie indicate nell'oggetto sociale per le attività che intende esternalizzare". La L.R 1/2016 (Legge di Stabilità regionale) ha assegnato alla Società in-house Sviluppo Campania SpA le funzioni concernenti le materie necessarie al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente in materia di promozione e sostegno alle azioni finalizzate agli obiettivi di sviluppo economico del sistema regionale.

Come si evince dallo Statuto (approvato con DGR n. 97 del 13.3.2015, pubblicata sul BURC n. 18 del 16 marzo 2015), Sviluppo Campania è istituita per soddisfare specificatamente bisogni di interesse generale della collettività territoriale di riferimento, anche a carattere non commerciale o industriale, la cui attività è destinata e finanziata dall'amministrazione regionale, verso cui svolge la parte più importante e comunque prevalente delle attività societarie (Articolo 3 – Oggetto - Sviluppo Campania spa è società in-house della Regione Campania, che esercita il controllo analogo e verso cui svolge la parte più importante e comunque prevalente delle attività societarie). Con successive modifiche statutarie, proposte dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, si è ulteriormente adeguato lo



Statuto sociale alle prescrizioni normative di cui al D. Lgs. n. 175/2016, recependo, tra l'altro, quanto disposto dall'art. 16 comma 3 in ordine alla percentuale minima di fatturato da realizzare nello svolgimento dei compiti affidati dalla Regione Campania.

Gli organi di amministrazione e di vigilanza sono costituiti da membri tutti designati dalla Regione (Articolo 25: l'Amministratore unico e, in alternativa, i componenti del Consiglio di amministrazione sono nominati su proposta del Presidente della Regione Campania). Fermi i poteri che derivano alla Regione dall'esercizio del controllo analogo, all'organo di amministrazione spettano i poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della società e la rappresentanza legale della società, salvo quanto per legge è inderogabilmente riservato all'Assemblea dei soci. Le decisioni in tema di strategie e politiche industriali e aziendali sono sottoposte al vaglio preventivo della Regione con le modalità previste dalle disposizioni in materia di controllo analogo (Articolo 26 dello Statuto).

Il comma 1 dell'art 5 del D.Lgs. 50/2016, stabilisce quanto segue:

(Principi comuni in materia di esclusione per concessioni, appalti pubblici e accordi tra enti e amministrazioni aggiudicatrici nell'ambito del settore pubblico): una concessione o un appalto pubblico, nei settori ordinari o speciali, aggiudicati da un'amministrazione aggiudicatrice o da un ente aggiudicatore a una persona giuridica di diritto pubblico o di diritto privato, non rientra nell'ambito di applicazione del presente codice quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- a) l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore esercita sulla persona giuridica di cui trattasi un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi;
- b) oltre l'80% delle attività della persona giuridica controllata è effettuata nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall'amministrazione aggiudicatrice controllante o da altre persone giuridiche controllate dall'amministrazione aggiudicatrice o da un ente aggiudicatore di cui trattasi;
- c) nella persona giuridica controllata non vi è alcuna partecipazione diretta di capitali privati ad eccezione di forme di capitali privati previste dalla legislazione nazionale, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata.

Il rapporto in-house tra Sviluppo Campania spa e la Regione Campania è conforme al dettato normativo in quanto:

- 1) Sviluppo Campania non ha partecipazione diretta di capitali privati, ed è interamente posseduta dalla Regione Campania che riveste il ruolo di socio unico;
- 2) oltre l'80% delle attività di Sviluppo Campania consiste nello svolgimento di servizi ad essa affidati dalla Regione Campania;
- 3) la Regione Campania esercita su Sviluppo Campania un controllo analogo a quello esercitato sulle proprie strutture amministrative, come emerge dallo Statuto Societario (art. 33).

In sintesi, in armonia con la normativa vigente, il controllo che la Regione Campania esercita su Sviluppo Campania è analogo a quello esercitato sulle proprie strutture, inoltre la direttiva sugli appalti precisa che l'amministrazione aggiudicatrice deve esercitare un'influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative della controllata, che nel caso di Sviluppo Campania si concretizza nei compiti che il Codice Civile e lo Statuto sociale attribuiscono all'Assemblea dei Soci nonché in base a quanto previsto dallo Statuto nel definire le attività del Controllo Analogo.

Alla luce degli elementi riportati la società Sviluppo Campania rispetta le condizioni previste nel D.Lgs. n. 50/2016 ai sensi dell'articolo 5. Ai fini della valutazione di cui all'art. 192, comma 2 del D.Lgs 50/2016 e s.m.i. occorre verificare:

1. le ragioni del mancato ricorso al mercato da parte della Regione Campania;
2. la congruità economica dei suoi servizi;
3. i benefici per la collettività della forma di gestione prescelta, anche in riferimento agli obiettivi di universalità, socialità, efficienza, economicità e qualità del servizio, nonché di ottimale impiego delle risorse.

Sviluppo Campania per la multidisciplinarietà che pone a servizio della Regione, rappresenta una peculiarità, caratterizzata non solo dalla qualità delle prestazioni rese ma, altresì dalla profonda conoscenza dell'Amministrazione regionale, delle sue articolazioni e procedure nonché delle sue modalità di comunicazione. Questa conoscenza consente a Sviluppo Campania di agire in assoluta complementarità con le iniziative istituzionali e garantisce totale omogeneità nella promozione dell'immagine regionale.

La conoscenza del territorio e delle imprese rendono Sviluppo Campania uno strumento valido ed efficace per attuare ciò che di fatto ne costituisce il principio fondante: favorire, promuovere e rafforzare la competitività e lo sviluppo del sistema territoriale regionale .

Sviluppo Campania assicura, infatti, elevati livelli di servizio grazie allo specifico know-how acquisito nel corso degli anni dal personale presente nel suo organico, consentendo all'Amministrazione regionale di non ricorrere al mercato negli specifici ambiti di competenza e di ottenere risparmi e immediata disponibilità per far fronte anche ad esigenze non programmate.

Molteplici sono le attività gestite da Sviluppo Campania che hanno contribuito ad accrescere il Know-how del personale sulla strategia dell'Amministrazione che sottende la realizzazione anche di questa progettazione.

L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha esplicitato, anche recentemente attraverso l'Indagine conoscitiva sui rifiuti solidi urbani, IC49, chiusa con provvedimento dell'adunanza del 21 gennaio 2016, che: "La scelta degli Enti Locali di procedere ad affidamento diretto del servizio, in luogo

dell'espletamento di una procedura ad evidenza pubblica, a volte segue ad una valutazione comparativa effettuata avendo riguardo agli obiettivi pubblici perseguiti e tenuto conto dei tempi necessari, delle risorse umane e finanziarie da impiegare e del livello qualitativo delle prestazioni desiderato, che conduce ad individuare nella modalità in-house providing la soluzione organizzativa più economica, efficace ed efficiente. In tal senso, la predilezione per l'affidamento diretto deriva dal fatto che i costi di transazione legati alla preparazione delle procedure ad evidenza pubblica e al (frequente) contenzioso successivo all'aggiudicazione sono talvolta di ammontare significativo e tale da annullare i guadagni in efficienza ottenibili con una selezione competitiva del soggetto affidatario del servizio, se non addirittura tale da rendere quest'opzione meno conveniente rispetto ad un affidamento diretto.

Infine, un ulteriore elemento contribuisce ad orientare la scelta verso l'affidamento diretto del servizio a un ente pubblico: il controllo analogo esercitato sull'in-house consente la rinuncia alla remunerazione del capitale investito, con conseguente positivo impatto sui costi del servizio, e al contempo di beneficiare della maggiore snellezza ed efficienza operativa tipica delle società di capitali".

Nella fattispecie va altresì rilevato che agli Enti in-house si applicano le disposizioni previste dalla normativa comunitaria e dai Manuali di Attuazione e sono tenuti alla rendicontazione delle proprie spese a costi reali, ovvero presentando fatture per prestazioni di servizi resi accompagnati da prospetti di riconciliazione tra l'importo esposto in fattura ed il dettaglio delle spese sostenute.

Inoltre la scelta dell'affidamento in-house a Sviluppo Campania garantisce la continuità e la qualità del servizio in generale, ed è funzionale agli obiettivi pubblici che si intendono perseguire ed alle modalità realizzative richieste.

La valutazione della congruità dei costi tiene conto, altresì, dell'analisi comparata dei costi dei servizi di Sviluppo Campania, con i costi applicati nelle procedure di gara per l'acquisizione di servizi simili e per affidamenti diretti di servizi comparabili a quelli offerti da Sviluppo Campania, anche se non completamente sovrapponibili.

In conclusione, Sviluppo Campania, tenuto conto del rapporto di in-house providing con il socio unico Regione Campania, di quanto previsto nella L.R. 15/2015 e nella L.R. 1/2016 e di quanto indicato nello statuto, nonché degli affidamenti in corso, è l'unica società in grado di garantire alla Regione Campania il vantaggio di avere un soggetto in possesso di tutte le conoscenze, di seguito rappresentate, e delle peculiarità necessarie per garantire la realizzazione delle attività richieste:

- Conoscenza delle aziende appartenenti ai settori e ai comparti delle 4A e della RIS 3;
- Conoscenza del territorio e del tessuto imprenditoriale;
- Conoscenza delle politiche e delle attività di comunicazione istituzionali regionali realizzate attraverso l'implementazione dei Piani di Comunicazione dei fondi SIE (POR Campania FESR 2014-2020; POR Campania FSE 2014-2020; POR Campania PSR 2014-2020);

- Presenza sul territorio e storicità di rapporti con start-up innovative e MPMI campane relative alla gestione di programmi finanziati dalla Regione Campania;
- Assistente tecnica specialistica prestata sul POR FESR 2014-2020 sia per conto della Direzione Generale dello Sviluppo Economico e delle Attività Produttive che per la Direzione Generale Università, Ricerca e Innovazione.

Molteplici sono le attività gestite da Sviluppo Campania che contribuiscono a renderla un soggetto unico per la realizzazione delle attività di assistenza tecnica specialistica.



Introduzione

1. Gli obiettivi del servizio di Assistenza Tecnica

Il servizio di assistenza tecnica alla Direzione Generale “Università Ricerca e Innovazione” ha l’obiettivo di supportare gli uffici:

- nella gestione fisica e finanziaria delle operazioni finanziate con il POR FESR 2014-2020;
- nel monitoraggio delle operazioni finanziate con il POR FESR 2014-2020;
- nel controllo delle operazioni finanziate con il POR FESR 2014-2020 per la certificazione della spesa.

Le attività di assistenza tecnica riguardano l’intero “ciclo vita” delle operazioni, ossia nelle fasi di avvio, attuazione e chiusura, in coerenza con la Smart Specialization Strategy (RIS 3), strategia regionale di ricerca e innovazione, basata sul concetto di specializzazione intelligente.

Il servizio riguarderà i seguenti Obiettivi Tematici:

- ASSE I - RICERCA E INNOVAZIONE Potenziare le infrastrutture di ricerca e valorizzare il ruolo di sintesi dei Distretti ad alta tecnologia anche per garantire una valorizzazione diffusa del sistema regionale dell’innovazione e lo sviluppo di mercati emergenti. Favorire l’agglomerazione di soggetti in una logica di filiera tecnologica.

Obiettivi Specifici:

- 1.1 INCREMENTO DELL’ATTIVITÀ DI INNOVAZIONE DELLE IMPRESE;
 - 1.2 RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA INNOVATIVO REGIONALE E NAZIONALE;
 - 1.3 PROMOZIONE DI NUOVI MERCATI PER L’INNOVAZIONE ANCHE IN RISPOSTA ALLA CRISI EPIDEMIOLOGICA DA COVID 19;
 - 1.4 AUMENTO DELL’INCIDENZA DI SPECIALIZZAZIONI INNOVATIVE IN PERIMETRI APPLICATIVI AD ALTA INTENSITÀ DI CONOSCENZA;
 - 1.5 POTENZIAMENTO DELLA CAPACITÀ DI SVILUPPARE L’ECCELLENZA NELLA R&I
- ASSE II - ICT E AGENDA DIGITALE Promuovere lo sviluppo - attraverso il miglioramento della produttività delle imprese e dell’efficienza della pubblica amministrazione - e supportare l’inclusione sociale - attraverso la partecipazione diffusa ai benefici della società della conoscenza. Favorire Migliorare le capacità di utilizzo da parte di cittadini, imprese e PA delle tecnologie dell’informazione;

- ASSE X - INFRASTRUTTURE PER IL SISTEMA REGIONALE DELL'ISTRUZIONE Rafforzare l'attrattività e la funzionalità degli istituti scolastici al fine di ridurre il tasso di abbandono scolastico e facilitare l'accesso al mercato del lavoro attraverso interventi di riqualificazione degli edifici.



Il piano di azione

Di seguito sono dettagliate le attività di assistenza tecnica individuate in merito agli obiettivi tematici succitati.

2.1 Obiettivo tematico 1 - Potenziare le infrastrutture di ricerca e valorizzare il ruolo di sintesi dei Distretti ad alta tecnologia anche per garantire una valorizzazione diffusa del sistema regionale dell'innovazione e lo sviluppo di mercati emergenti. Favorire l'agglomerazione di soggetti in una logica di filiera tecnologica.

2.1.1 Obiettivi specifici

✓ **1.1-INCREMENTO DELL'ATTIVITÀ DI INNOVAZIONE DELLE IMPRESE**

Con questo Obiettivo specifico si intende favorire la crescita delle opportunità di sviluppo tecnologico delle imprese. In particolare:

- promuovere la "cultura dell'innovazione" e la diffusione di un approccio favorevole alla cooperazione;
- incrementare la disponibilità di capitale umano qualificato (ricercatori, laureati, tecnici specializzati);
- attivare la domanda di servizio per l'innovazione.

✓ **1.2-RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA INNOVATIVO REGIONALE E NAZIONALE**

Con questo Obiettivo specifico si intende potenziare i soggetti qualificati dell'ecosistema regionale dell'innovazione, dando particolare rilievo a:

- piattaforme tecnologiche di filiera, sia in termini di potenziamento e differenziazione, in un'ottica di comparazione sovraregionale delle partnership esistenti – in primis i DAT/LPP/APP nati a seguito degli interventi della precedente programmazione – che di valorizzazione e diffusione dei risultati della R&S raggiunti in grado di sviluppare processi applicativi presso il sistema delle PMI;
- progetti di evoluzione tecnologica di grande impatto territoriale in grado di favorire lo sviluppo competitivo delle filiere produttive locali con la realizzazione di prodotti complessi e/o la diversificazione per mercati emergenti;
- processi aggregativi e cooperativi (networking) tra imprese e tra queste ed Organismi di Ricerca, al fine di contrastare l'eccessiva frammentazione del sistema produttivo regionale ed assicurare al sistema dell'innovazione regionale il passaggio da un'innovazione sequenziale ad un'innovazione di tipo sistemico, il dominio in specifici ambiti scientifico-tecnologici, la formazione di una massa critica di sviluppatori/applicatori in grado di consentire al sistema economico-sociale regionale di competere a livello sovra-regionale, anche in un'ottica di complementarietà e di collaborazione (reti lunghe dell'innovazione).

✓ **1.3-PROMOZIONE DI NUOVI MERCATI PER L'INNOVAZIONE ANCHE IN RISPOSTA ALLA CRISI EPIDEMIOLOGICA DA COVID 19**

Con questo Obiettivo specifico si intende incidere sulla capacità complessiva del sistema rendendo i singoli, e più in generale le comunità territoriali, attori in grado di stimolare i bisogni di innovazione de territorio al fine di superare le principali e diffuse criticità del territorio mediante:

- il rafforzamento e la qualificazione della domanda di innovazione della PA attraverso il sostegno ad azioni di Precommercial Public Procurement e di Procurement dell'innovazione;
- il sostegno alla generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale (Covid-19), anche attraverso l'utilizzo di ambienti di innovazione aperti.

✓ **1.4-AUMENTO DELL'INCIDENZA DI SPECIALIZZAZIONI INNOVATIVE IN PERIMETRI APPLICATIVI AD ALTA INTENSITÀ DI CONOSCENZA**

Con questo Obiettivo specifico si intende:

- sostenere la creazione di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e el iniziative di spin-off della ricerca;
- supportare le start-up innovative nella prima fase di esistenza con servizi di accompagnamento, al fine di rendere il sistema regionale confrontabile con le migliori esperienze europee ed in grado di contribuire all'attrattività regionale per imprese e talenti.

✓ **1.5-RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA INNOVATIVO REGIONALE E NAZIONALE**

Con questo Obiettivo specifico si intendono valorizzare le eccellenze tecnico-scientifiche presenti nelle imprese in R&S attraverso incentivi tesi a:

- qualificare la dotazione di strumentazione tecnologica dei centri di ricerca campani nelle aree di specializzazione della RIS3;
- sviluppare una qualificata offerta di servizi per il trasferimento tecnologico ed il supporto all'innovazione

2.1.2 Le azioni da realizzare

Nell'ambito dell'assistenza tecnica sarà supportato il personale regionale della DG 50 10 00 nello svolgimento di tutte le attività volte alla chiusura degli interventi programmati a valere sull'OT1, in particolare:

✓ *Attuazione/gestione degli interventi.*

Questa fase consta nella pianificazione della procedura, gestione e informatizzazione della istruttoria delle domande, valutazione dei progetti (dimensione economico-finanziaria), affidamento ai beneficiari, analisi della richiesta di contributo del Beneficiario e/o della ditta esecutrice e le rendicontazioni di spesa che le accompagnano, più specificatamente:

- la definizione ed implementazione, gestione e manutenzione della procedura informatica per la partecipazione all'Avviso;
- la definizione delle procedure e delle piste di controllo per la correttezza formale delle domande di partecipazione alla procedura e la completezza della documentazione richiesta;
- la definizione delle procedure e la predisposizione delle piste di controllo per la verifica dei requisiti di ammissibilità;
- la definizione delle procedure e la predisposizione delle schede di valutazione per la determinazione di eventuali criteri di ammissibilità sostanziale dei progetti presentati;
- la predisposizione del format Schede di valutazione per l'istruttoria di merito tecnico-scientifico dei progetti presentati;



- la definizione ed implementazione, gestione e manutenzione della procedura informatica per la rendicontazione dei Progetti (SURF);
- la correttezza formale delle domande di ottenimento del contributo e della completezza della documentazione amministrativo-contabile e tecnica a supporto in coerenza con le Linee Guida per la rendicontazione;
- la regolarità della spesa sui documenti giustificativi presentati dall'attuatore in coerenza con le Linee Guida per la rendicontazione, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
 - i. la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa della spesa (che potrà comprendere fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al Bando di selezione/Bando di gara, al contratto/convenzione e ad eventuali varianti in conformità a quanto previsto dal D. Lgs n. 50/2016;
 - ii. la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
 - iii. l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal Bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti in conformità a quanto previsto dal D.Lgs n. 50/2016;
 - iv. l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma PO FESR 2014-2020;
 - v. la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
 - vi. il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di Aiuti cui l'operazione di riferisce), dal contratti/convenzione e da eventuali varianti in conformità a quanto previsto dal D.Lgs n. 50/2016. Tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
 - vii. il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- la predisposizione di format per atti di impegno e di liquidazione;
- la predisposizione delle schede per la trasparenza in attuazione del D.Lgs 33/2013
- per i progetti che generano entrate nette dopo il loro completamento, la corretta applicazione dell'art. 61 del Reg (UE) n.1303/2013, mentre per quelle che generano entrate nette nel corso della relativa attuazione l'applicazione dell'art. 65, comma 8 del medesimo regolamento.

✓ *Monitoraggio degli interventi.*

Questa fase consta nell'espletamento della rendicontazione dei progetti, eventuale verifica in loco, analisi dei dati forniti dalla piattaforma SIM.

Le verifiche devono essere svolte tenendo presenti i seguenti aspetti:

- gestione della pista di controllo in cui sono indicati, per singola operazione, i flussi di attività da effettuare e relativa documentazione, i soggetti coinvolti, i risorse da utilizzare ed i risultati da produrre nonché gli importi certificati con evidenza dei relativi documenti giustificativi che attestano l'effettivo sostenimento della spesa;
- gestione del fascicolo di progetto presente in SURF;
- verifiche in loco, con lo scopo tra l'altro, di:
 - i. completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
 - ii. comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare durante la realizzazione dell'intervento.

✓ *Controllo degli interventi.*

Questa fase consta nella certificazione delle attività di rendicontazione e supporto alle attività di controllo dell'AdG e AdC.

Le verifiche devono essere svolte tenendo presenti i seguenti aspetti:

- definizione delle procedure di attuazione e controllo per la gestione delle fasi del procedimento di acquisizione di risorse conseguenti al recupero dei contributi erogati;
- predisposizione della Dichiarazione di spesa attestante la legittimità e la regolarità amministrativa e contabile delle procedure e delle spese effettuate nel rispetto di quanto previsto dal Manuale predisposto dall'AdC;
- predisposizione della Dichiarazione di assenza di irregolarità secondo quanto stabilito dal Manuale predisposto dall'AdC.

✓ *Analisi e valutazione ex post degli interventi.*

Questa fase consta nell'analisi degli interventi e dei relativi scostamenti rispetto a quanto pianificato e comunicazione dei risultati. Le attività devono essere svolte tenendo presenti i seguenti aspetti:

- la definizione ed implementazione, gestione e manutenzione della procedura informatica per la valutazione ex post degli interventi;
- la rilevazione dei dati fisici e contabili relativi a ciascuna operazione attuata nell'ambito del PO POR FESR 2014-2020;
- la rilevazione dei dati relativi all'attuazione delle singole operazioni necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli audit, la valutazione;
- la rilevazione delle informazioni necessarie alla rilevazione degli indicatori di realizzazione e di risultato;
- assicurare il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti dal Reg. (UE) n. 1303/2013.

2.2 Obiettivo tematico 2 – Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime

2.2.1 Obiettivi specifici

✓ **2.1-RIDUZIONE DEI DIVARI DIGITALI NEI TERRITORI E DIFFUSIONE DI CONNETTIVITÀ IN BANDA ULTRA LARGA ("DIGITAL AGENDA" EUROPEA)**

2.1.1 Contributo alla attuazione del "Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultralarga" e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione almeno 30 Mbps, accelerandone nell'attuazione nelle aree produttive, nelle aree rurali ed interne, rispettando il principio di neutralità tecnologica e nelle aree consentite dalla normativa comunitaria:

- realizzazione di una rete a banda ultralarga ad almeno 30 Mbps per 421 comuni Campani decadenti nel cluster C e D (a coprire circa il 23% dei residenti campani);
- realizzazione di una rete a banda ultralarga ad almeno 100 Mbps, in complementarietà con gli analoghi interventi previsti dal PON, e riguarderà le aree produttive di interesse strategico con la copertura di circa 1600 aziende (anche sulla base dei domini tecnologici strategici individuati nel RIS3), circa 1400 sedi di pubbliche amministrazioni (con priorità per le scuole) e almeno lo 8% circa della popolazione campana.



✓ **2.2-DIGITALIZZAZIONE DEI PROCESSI AMMINISTRATIVI E DIFFUSIONE DI SERVIZI DIGITALI PIENAMENTE INTEROPERABILI**

L'obiettivo specifico prevede l'introduzione dell'azione:

- 2.2.2 afferente a soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese e soluzioni integrate per le Smart Cities & communities.

In particolare, da un lato, ci si propone di migliorare la capacità di azione delle pubbliche amministrazioni e favorire la semplificazione e accessibilità dei servizi da esso offerti mediante la reingegnerizzazione e digitalizzazione integrata dei processi; dall'altro, di aiutare le PAL a perseguire adeguamenti normativi delle applicazioni in uso, introdurre nuovi spazi e favorire l'interoperabilità.

✓ **2.3-POTENZIAMENTO DELLA DOMANDA DI ICT DI CITTADINI ED IMPRESE IN TERMINI DI UTILIZZO DEI SERVIZI ONLINE, INCLUSIONE DIGITALE E PARTECIPAZIONE IN RETE**

Potenziare la domanda di ICT della Regione Campania per soddisfare gli obiettivi stabiliti dalla strategia nazionale "crescita Digitale".

Migliorare ed efficientare i servizi offerti dalla PA, stimolando, in stretto raccordo con le azioni del FSE, la collaborazione partecipazione civica in rete dei cittadini (open government ed e-partecipation) promuovendo il ruolo attivo delle istituzioni locali, delle imprese, delle reti sociali e delle associazioni territoriali, e al contempo l'utilizzo dei servizi on line da parte dei cittadini.

2.2.2 Le azioni da realizzare

Nell'ambito dell'assistenza tecnica sarà supportato il personale regionale della DG 50 10 00 nello svolgimento di tutte le attività volte alla chiusura degli interventi programmati a valere sull'OT2, in particolare:

✓ *Attuazione/gestione degli interventi.*

Questa fase consta nella verifica della domanda di rimborso del Beneficiario e/o della ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano ed in particolare riguardano:

- verifica tecnica degli interventi facendo particolare attenzione al rispetto della normativa regionale, nazionale e comunitaria, in materia di innovazione tecnologica;
- supporto al ROS e ai RdP nei rapporti con i Beneficiari al fine di ottimizzare lo sviluppo degli interventi a regia e velocizzare le procedure di trasmissione atti nella fase di attuazione dei relativi interventi;
- definizione delle procedure e delle piste di controllo per la correttezza formale delle domande di partecipazione alla procedura e la completezza della documentazione richiesta;
- definizione delle procedure e predisposizione delle piste di controllo per la verifica dei requisiti di ammissibilità;
- definizione delle procedure e predisposizione delle schede di valutazione per la determinazione di eventuali criteri di ammissibilità sostanziale dei progetti presentati;

- predisposizione format Schede di valutazione per l'istruttori di merito tecnico-scientifico dei progetti presentati;
- correttezza formale delle domande di ottenimento del contributo e della completezza della documentazione amministrativo-contabile e tecnica a supporto in coerenza con le Linee Guida per la rendicontazione;
- regolarità della spesa dei documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
 - i. la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa della spesa (che potrà comprendere fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al Bando di selezione/Bando di gara, al contratto/convenzione e ad eventuali varianti in conformità a quanto previsto dal D. Lgs n. 50/2016;
 - ii. la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
 - iii. l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal Bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti in conformità a quanto previsto dal D.Lgs n. 50/2016;
 - iv. l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma PO FESR 2014-2020;
 - v. la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
 - vi. il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di Aiuti cui l'operazione di riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti in conformità a quanto previsto dal D. Lgs n. 50/2016. Tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
 - vii. il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- la predisposizione di format per atti di impegno e di liquidazione;
- la predisposizione delle schede per la trasparenza in attuazione del D.Lgs 33/2013;
- per i progetti che generano entrate nette dopo il loro completamento, la corretta applicazione dell'art. 61 del Reg (UE) n.1303/2013, mentre per quelle che generano entrate nette nel corso della relativa attuazione l'applicazione dell'art. 65, comma 8 del medesimo regolamento.

✓ *Monitoraggio degli interventi.*

Questa fase consta nell'espletamento della rendicontazione dei progetti, eventuale verifica in loco.

Le verifiche devono essere svolte tenendo presenti i seguenti aspetti:

- gestione della pista di controllo in cui sono indicati, per singola operazione, i flussi di attività da effettuare e relativa documentazione, i soggetti coinvolti, le risorse da utilizzare ed i risultati da produrre nonché gli importi certificati con evidenza

dei relativi documenti giustificativi che attestano l'effettivo sostenimento della spesa;

- gestione del fascicolo di progetto presente in SURF;

✓ *Controllo degli interventi.*

Questa fase consta nella certificazione delle attività di rendicontazione e supporto alle attività di controllo dell'AdG e AdC.

Le verifiche devono essere svolte tenendo presenti i seguenti aspetti:

- definizione delle procedure di attuazione e controllo per la gestione delle fasi del procedimento di acquisizione di risorse conseguenti al recupero dei contributi erogati;
- predisposizione della Dichiarazione di spesa attestante la legittimità e la regolarità amministrativa e contabile delle procedure e delle spese effettuate nel rispetto di quanto previsto dal Manuale predisposto dall'AdC;
- predisposizione della Dichiarazione di assenza di irregolarità secondo quanto stabilito dal Manuale predisposto dall'AdC.

✓ *Analisi e valutazione ex post degli interventi.*

Questa fase consta nell'analisi degli interventi e dei relativi scostamenti rispetto a quanto pianificato e comunicazione dei risultati. Le attività devono essere svolte tenendo presenti i seguenti aspetti:

- la definizione ed implementazione, gestione e manutenzione della procedura informatica per la valutazione ex post degli interventi;
- la rilevazione dei dati fisici e contabili relativi a ciascuna operazione attuata nell'ambito del PO POR FESR 2014-2020;
- la rilevazione dei dati relativi all'attuazione delle singole operazioni necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli audit, la valutazione;
- la rilevazione delle informazioni necessarie alla rilevazione degli indicatori di realizzazione e di risultato;
- assicurare il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti dal Reg. (UE) n. 1303/2013.

2.3 Ulteriori attività di AT

Di seguito si riportano le ulteriori attività di assistenza tecnica che saranno erogate:

- supporto al ROS alla predisposizione del master plan degli interventi ed aggiornamento dello stesso a valle del monitoraggio dello stato degli interventi ed al variare della normativa;
- supporto al ROS per le attività di coordinamento con Il Direttore Generale della DG 50 10 00, con i tavoli/cabine istituite a livello nazionale nonché con gli stakeholders del territorio;
- supporto al ROS per le attività di programmazione/riprogrammazione degli interventi;
- recupero di contributi erogati;
- monitoraggio dei residui passivi, nonché dei residui attivi conseguenti ad atti di revoca o di rinuncia;

- supporto alla DG 50 10 00 alla predisposizione del DEFER per le attività a valere sull'OT1, OT 2 e all'Azione 10.5.7 del POR FESR 2014-2020;
- supporto alla DG 50 10 00 alla predisposizione dei report per l'avanzamento della spesa nonché della certificazione;
- supporto alla DG 50 10 00 per gli audit interni e comunitari a cui sono soggetti gli interventi a valere sull'OT1, OT 2 e all'Azione 10.5.7 del POR FESR 2014-2020.

Le attività sopra descritte saranno svolte per tutte le procedure attivate dalla Direzione Generale sulle diverse fonti finanziarie.



Monitoraggio

Le attività poste in essere nella realizzazione della presente proposta progettuale saranno oggetto di monitoraggio costante al fine di fornire agli uffici regionali il necessario aggiornamento.

Tutte le attività saranno pianificate e realizzate seguendo le indicazioni dei responsabili degli uffici regionali coinvolti ed in coerenza con i documenti strategici regionali adottati.

Su richiesta degli uffici regionali verranno predisposti dei report ad hoc sullo stato avanzamento delle attività.

Gruppo di Lavoro

Sviluppo Campania SpA, nella realizzazione delle attività progettuali, mette a disposizione le migliori professionalità presenti e disponibili nel proprio organico a garanzia dei risultati attesi e delle possibili economie di scopo.

Le funzioni di direzione e coordinamento sono assicurate da personale interno di alto profilo con comprovata esperienza ultradecennale in attività corrispondenti o comunque attinenti al presente progetto.

L'attività di Assistenza Tecnica si struttura su una impostazione metodologica, nonché attraverso il coordinamento generale di tutte le task progettuali nonché la supervisione dell'intera programmazione/attuazione delle attività.

Nello specifico l'attività consta:

- nella definizione ed implementazione di strumenti di gestione, adeguati alle esigenze di sviluppo progetto – *project base plan* –;
- nell'organizzazione e gestione delle risorse assegnata al team di lavoro;
- nel monitoraggio delle attività al fine di verificare la congruità dell'avanzamento rispetto agli obiettivi prefissati, a garanzia dei necessari riadeguamenti.

Il gruppo di lavoro sarà composto da senior expert e senior con competenze manageriali nella gestione di progetti complessi, il coordinamento è assegnato ad un Capo progetto, la gestione degli aspetti operativi ad un Manager.

Le risorse si interfaceranno con la committenza anche per la verifica degli atti e della documentazione istituzionale richiesta a garanzia della conformità degli adempimenti ed applicazioni delle procedure aziendali.

Il gruppo di lavoro prevede l'impegno di risorse con esperienza pluriennale nella valutazione di progetti complessi, nonché nelle attività di attuazione, di monitoraggio e di verifica degli investimenti realizzati.

Nell'allegato 1) si riporta il numero delle risorse con il relativo profilo, nonché l'impegno per mese per risorsa.

Nella tabella di cui all'allegato 1) sono stati espressi ruoli e impegni delle figure professionali che Sviluppo Campania metterà a disposizione per il Gruppo di lavoro di progetto. Per ogni profilo professionale sono stati indicati in modo analitico il numero di unità, l'effort in giornate uomo equivalenti previste, il costo unitario della singola giornata e i correlati valori.

L'impiego ipotizzato per il gruppo di lavoro è di circa 24 mesi.

Tutte le figure professionali previste hanno un costo inferiore ai massimali previsti dai manuali di gestione dei fondi SIE. Nel budget è stato previsto un loro impegno in giornate/uomo dimensionato in base alle esperienze aziendali.



Durata

Il presente progetto, formulato in base alle richieste pervenute nella nota prot. n. della Direzione, ha durata dall'atto dirigenziale autorizzativo a iniziare le attività operative (Decreto, Convenzione o diverso atto amministrativo idoneo per l'esecutività) per n. 24 mesi.

Budget

Il seguente budget riporta stime sintetiche di disponibilità economiche secondo ipotesi relative al presente livello di dettaglio esecutivo della progettazione. Trattandosi di attività progettuali suscettibili di variazione anche in funzione delle scelte sulle azioni da implementare è opportuno prevedere su autorizzazione degli uffici regionali competenti, a saldo totale invariato, una ripartizione diversa degli importi previsti: ciò non costituirà variante progettuale e si intenderà accettata con la semplice approvazione degli uffici competenti.

La durata stimata nel presente budget prevede attività dall'avvio delle attività per un periodo di 24 mesi.



Cronogramma

Il grafico di seguito rappresenta un cronoprogramma di massima delle attività progettuali in funzione del servizio di assistenza richiesto e delle scadenze previste per la rendicontazione e la certificazione delle spese sulle fonti finanziarie coinvolte.

| ATTIVITA' | OGGETTO | 2022 | 2023 | 2024 |
|--|---|------|------|------|
| | Pianificazione procedura, gestione e informatizzazione della procedura. Istruttoria delle domande, valutazione dei progetti, affidamento ai beneficiari | X | X | |
| Attuazione interventi | | | | |
| Monitoraggio interventi | Rendicontazione progetti, verifica in loco, analisi dei dati del SIM | X | X | |
| Controllo interventi | Verifica delle attività di rendicontazione e supporto alla attività di controllo dell'AdG e dell'AdC | X | X | X |
| Analisi e valutazione ex post interventi | Analisi degli interventi dei relativi scostamenti rispetto a quanto programmato | | | X |